



In Liguria, come nel resto d'Italia, l'emigrazione di persone con un alto titolo di studio è in aumento. Se i liguri scappano, l'economia rallenta e un numero sempre maggiore di liguri continuerà a scappare. Ma esiste, anche se in numero minore, una immigrazione di talenti che potrebbe farci invertire rotta

Francesco Margiocco

Approfitando della sua presenza in città, l'Iit ha offerto a Avram Miller il ruolo di Iit Fellow. Il fellow è una persona che, per i meriti conquistati sul campo, viene eletta consigliere di un'università o istituto di ricerca. Miller, 81 anni, è uno scienziato, tecnologo, innovatore e investitore. Negli anni Novanta è stato uno dei fondatori di Intel Capital, che sarebbe diventato il più importante fondo di venture capital aziendale della sua epoca, investendo in startup che sono cresciute e hanno fatto la storia di internet, come Red Hat e VmWare. Lui e sua moglie Deborah si sono innamorati dell'Italia, dove hanno intenzione di rimanere.

Prima di comprare casa in Puglia, a Lecce, hanno trascorso quasi un anno vivendo a Genova. «Avevamo preso un appartamento di fronte alla cattedrale di San Lorenzo. Cercavamo un posto vicino alla Francia, dove vivono dei nostri amici, e Genova era perfetta», spiega. Per Genova, Miller ha abbozzato il piano di un centro di ricerca e trasferimento tecnologico dedicato alla vecchiaia. «Questa città ha le credenziali per assumere la leadership economica e scientifica nella gestione di una popolazione sempre più anziana», dice. «Qui penso di poter dare ancora il mio contributo, cosa che in America non è scontata. Non è così scontato che i più vecchi siano considerati e ascoltati per la loro esperienza».

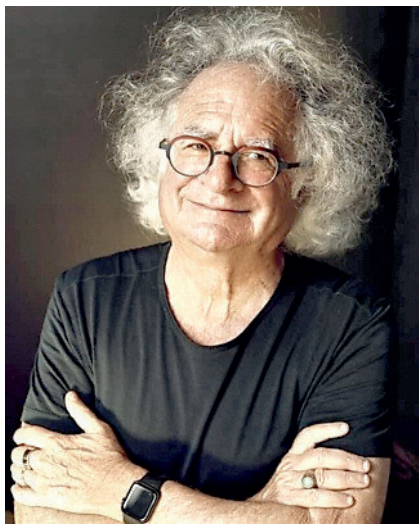
IL PROGETTO

Nel 2015 Miller viveva con
sua moglie in Israele e lì ha

Destinazione Liguria

«Il mio sogno per Genova Un centro sulla longevità per attrarre nuovi talenti»

Avram Miller è stato ai vertici di Intel e ha innovato la medicina con il computer
«Questa città può diventare leader nello studio della vecchiaia». L'it ci crede



**Un ritratto di Avram Miller e, a destra, con
Giorgio Metta, direttore dell'lit** FOTOIT



contribuito a fondare il centro sulla longevità dello Sheba Hospital dell'Università di Tel Aviv. «La longevità è aumentata costantemente nell'ultimo secolo. Ogni anno l'aspettativa di vita cresce di un paio di mesi. Con l'intelligenza artificiale aumenterà ancora di più. L'IA avrà un grande impatto nella diagnostica e nel trattamento di malattie come il cancro».

La longevità, unita al calo delle nascite, ha però un grave difetto: capovolge la piramide della popolazione. «In tutti i Paesi sviluppati la piramide della popolazione si sta rovesciando: aumentano gli anziani, diminuiscono i giovani. A Genova questo fenomeno è più accentuato».

Nel suo periodo genovese, Miller ha studiato il fenomeno e ha elaborato una proposta dal titolo "Trasformare l'argento in oro", dove argento è anche sinonimo di terza età: «La popolazione genovese è in declino, -8% negli ultimi 25

anni. Un terzo degli abitanti ha più di 65 anni ed è probabilmente in pensione. Il tasso di natalità è la metà del tasso di sostituzione, necessario a garantire la stabilità demografica». È un problema, si legge nella bozza, «ma anche un'opportunità, perché è quello che accadrà nel mondo nei prossimi decenni».

Quindi la proposta: «Un centro di ricerca concentrato sull'impatto dell'invecchiamento sulla popolazione» e dove «le principali aree di intervento saranno: l'aumento della produttività della forza lavoro (come fare in modo che meno persone realizzino di più); il coinvolgimento delle persone in età da pensione nella sfera produttiva della città; progressi nel sistema sanitario con riguardo all'estensione della longevità - più anni di vita in relativa salute - e a nuove sfide, come la solitudine».

OSPEDALI E SUPERCALCOLATORI

In una delle sue tante vite, Mil-

ler è stato uno scienziato al servizio della medicina. Partendo dal 1966, alla scuola di medicina dell'Università della California, San Francisco, dove con Joe Kamiya costruì il primo biofeedback, strumento che misura le onde cerebrali e che da allora è impiegato, tra l'altro, nella cura di stress, cefalee e insonnia, per passare agli anni Settanta, quando a Rotterdam, Università Erasmus, è stato uno dei fondatori del Thoraxcenter, primo istituto che lega la tecnologia del computer allo studio e alla cura delle malattie cardiovascolari, e quindi arrivare, in anni recenti, in Finlandia, dove «ho investito per mio conto e raccolto gran parte del primo round di investimenti in Oura Ring, uno dei prodotti indossabili per la salute di maggior successo al mondo, valutato all'inizio 6 milioni di euro e oggi 11 miliardi di dollari».

Miller vorrebbe creare a Genova le condizioni per la nascita di un centro internazionale

sull'impatto dell'invecchiamento. Tra le condizioni c'è la disponibilità di un supercomputer, che fornisca servizi di intelligenza artificiale. Genova ha due, il Davinci-1 di Leonardo e il Franklin dell'Iit. Sono necessari al funzionamento di modelli complessi di intelligenza artificiale che possono sviluppare nuovi farmaci o robot, fra l'altro.

Vorrebbe affidare il coordinamento scientifico all'Università di Genova, che potrebbe istituire una cattedra sulla longevità: «Occorrerà trovare un finanziatore per dotare la cattedra». Attorno all'Università dovrebbe formarsi una rete di società focalizzate sugli obiettivi del centro, dalla farmaceutica agli esoscheletri per migliorare la qualità del lavoro e le condizioni di salute degli operai. La proposta di Miller parla della creazione di un fondo di venture capital che finanzia queste imprese nella loro fase iniziale.

Non si diventa Avram Mil-

ler per caso. La sua vita, che ha raccontato in un libro uscito nel 2021, "The Flight of a Wild Duck: An Improbable Journey Through Life and Technology", più che improbabile è stata imprevedibile. «La forza che mi ha guidato è stata l'immaginazione». Miller la descrive come la «capacità di guardare oltre a ciò che è noto, di combinare quello che esiste con quello che potrebbe esistere, e di capire il futuro».

VIAGGIO IMPROBABILE

Da ragazzo, cresciuto in una famiglia di commercianti ebrei di San Francisco, non era bravo a scuola. «In famiglia erano tutti negozianti. Probabilmente pensavo che un giorno anch'io avrei avuto il mio negozio». Invece a 18 anni si imbarca su una nave mercantile in rotta per l'Asia, «con un gruppo di tipi piuttosto tosti a bordo, non so come sono sopravvissuto». Dopo avere navigato per un po', ed essendo sopravvissuto, diventa un hippy. Entra nel Movimento per i Diritti civili e nel Movimento contro la guerra. Frequenta la scena musicale di San Francisco - da bambino aveva studiato musica, composizione, al conservatorio - dandosi da fare come pianista jazz. Conosce molta gente interessante, tutto è molto cool, ma non ha soldi. Un amico gli propone un lavoro nell'elettronica. «Conoscevo l'elettronica, era stata la mia passione da bambino. Avevo passato l'infanzia a costruire cose elettroniche». L'amico lo introduce a Kamiya. Comincia così la sua vita da scienziato.

Nel 1984 entra in un'altra fase, scegliendo di andare a lavorare per l'Intel, l'azienda americana produttrice di chip e all'epoca la terza azienda al mondo per capitalizzazione di mercato. Nel 1991 crea insieme al presidente di Intel, Leslie Vadász, la società di venture capital di Intel, Intel Capital. In Intel, Miller sviluppa anche l'architettura tecnologica alla base della banda larga, dando una forte spinta alla diffusione di internet nelle case.

«Una carriera dedicata all'innovazione», ha sintetizzato il direttore dell'Iit, Giorgio Metta, nel conferirgli la fellowship. «Avram Miller metterà a disposizione di Iit la propria esperienza, conoscenza, rete di contatti e capacità visionaria per contribuire alla nostra missione: trasformare la ricerca scientifica in soluzioni concrete per la società». —

8-continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura, il focus è sulle trasformazioni Decine di eventi e mostre nei quartieri

L'assessore Montanari: «Il filo conduttore sarà la città che muta con il tempo»

Sono le “Trasformazioni urbane” il filo conduttore della programmazione culturale del Comune di Genova nel 2026. «Partiamo da tre anniversari: vent’anni fa il riconoscimento Unesco del centro storico genovese, 400 anni fa la prima pietra delle mura nuove seicentesche, 100 anni fa l’invenzione della Grande Genova con l’annessione dei comuni limitrofi», spiega l’assessore al-

la Cultura Giacomo Montanari. Nel 2025 il fil rouge era l'Ottocento, con oltre 200 iniziative culturali prodotte: visite guidate, mostre, spettacoli, oltre 91.827 ingressi alle mostre da ottobre a febbraio.

Il tema di quest'anno sono allora le trasformazioni della città, «Con la città mutano i cittadini, il modo di vivere i luoghi. Vogliamo farne un'ispezione per pensare al futuro. Il simbolo che abbiamo

scelto è un logo che mostra tanti edifici del nostro Skyline di epoche diverse: la basilica di Carignano, la Lanterna, il Matitone, il Bigo, la torre Embriaci». L'architetto Clelia Tuscano illustra la visione: «La città è un organismo che cambia incessantemente, la trasformazione funziona se si sa collegare al contesto e traduce in pietra e cemento chi eravamo».

Tutti gli enti e le realtà culturali cittadine sono coinvolte.

«Ma il progetto è sempre aperto a nuove proposte, il programma non è assolutamente chiuso», premette Montanari. Tantissime le iniziative: oltre alle mostre del sistema museale civico, a Palazzo della Borsa, al Ducale. Sempre nel grande contenitore della cultura cittadina dalla primavera riapre al pubblico la Torre Grimaldina con la terrazza panoramica completamente rinnovata dopo i lavori del Pnrr.



L'assessore Montanari alla presentazione delle iniziative del 2026

«Vogliamo andare ad accendere luci», dice Montanari presentando “Genova delle arti” con la direzione artistica di Pino Petruzzelli: una sera per ogni Municipio con incontri e spettacoli su arte, storia e poe-

sia del territorio. Il programma completo sarà aggiornato e pubblicato sui canali istituzionali del Comune e dei partner coinvolti. —

F. ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA